

VOCI **Teco Celio** e **Graziella Rossi** dai testi di Giovanni Segantini e Asta Scheib  
MUSICHE **Paul Giger, Carmina Quartett**

**Lab 80 film**



© Robert Eichen

© Peter Pury

SCRITTO E DIRETTO DA **Christian Labhart** | CAMERA **Pio Corradi** | SUONO **Dieter Meyer** | MONTAGGIO **Annette Brüttsch**  
POSTPRODUCTION IMMAGINE **Ueli Nüesch** | POSTPRODUCTION SUONO **Reto Stamm**

Christian Labhart in coproduzione con **SRF Anita Hugli** e **Urs Augstburger**

Con il sostegno di **Bertha Schwyzer Winkler, Teleproduktions Fonds, Sussidio alla cultura del Cantone Grigioni, Sostegno Ernst Göhner, Ufficio Federale della Cultura, Succès Cinéma, SRF e SRG, Succès Passages Antennes,**

**Città di Wetzikon, Sostegno Alexis Viktor Thalberg, Sostegno Cultura del Cantone Appenzello Rhodes-Extérieures, Comune di Bregaglia, Galleria Eiten & Eiten, Savognin Tourisme**

BERNARDINI  
SCHWYZER  
STIFTUNG



ERST  
STIFTUNG

ERST  
STIFTUNG



SRF



Kultur



Kultur



Kultur



Kultur



Kultur



Kultur



Kultur



Kultur



Kultur



Kultur



Kultur

LOOK NOW

## GIOVANNI SEGANTINI – MAGIA DELLA LUCE

AUTORE: **Christian Labhart**

PAESE: Svizzera

ANNO: 2015

DURATA: 82'

Guarda il [trailer](#)

### SINOSI

Pittore, anarchico, emarginato, clandestino, Giovanni Segantini è riuscito a creare opere monumentali che celebrano un'immagine allo stesso tempo reale e ideale della natura e del paesaggio alpino. Nel corso della sua vita è salito sempre più in alto alla ricerca di una luce sempre più pura e la morte l'ha colto a soli quarantuno anni proprio sulle montagne dell'Engadina, a 2700 metri. Il film è un prezioso, appassionante e rigoroso ritratto del maestro di origini trentine, tra le figure più carismatiche della pittura europea di fine Ottocento. Giovanni Segantini ha trascorso una vita intensa e tormentata, che l'ha portato a cercare e ricreare nei suoi quadri la vertigine dell'altitudine, la tensione vitale della vita a contatto con la natura, la luce unica delle alte quote. Il film racconta la difficile infanzia e adolescenza del Maestro, condivide i processi e le crisi interiori da lui affrontate come artista, esplora i rapporti contraddittori con l'amore materno e l'erotismo. Un percorso teso a indagare la personalità di un artista unico, attraverso le sue stesse parole, le celebri opere e le immagini dei luoghi della sua vita, tra il Trentino, la Lombardia e la Svizzera.

### REGISTA

*“Perché Segantini? Amo i suoi quadri, sono commosso dalla malinconia silenziosa di un mondo semplice, quasi addormentato: pecore, montagne, pastori, la vita quotidiana, i lutti. Segantini cerca una spiritualità universale attraverso la natura, gli animali e gli esseri umani. Per i suoi quadri sceglie i temi fondamentali della vita: la madre, l'amore, l'eros, la sconfitta, la natura, la morte. La vita di Segantini mi ha attratto quanto le sue opere: scrive testi per il partito socialista, convive con la moglie e quattro figli, non paga imposte o affitto. [...]*

*Ho visitato i luoghi dove ha vissuto e costruito le sue tele a cielo aperto. Ho letto quasi tutto ciò che è stato scritto su di lui. Poi ho scoperto i suoi scritti autobiografici e le lettere. La riflessione su questi testi mi ha ancora di più avvicinato al sentire di Segantini. Mi sono aperto a nuove modalità cinematografiche, mi sono liberato dalla necessità dell'interpretazione forzata, ho deciso di lasciare parlare il protagonista: i suoi scritti illuminano al meglio la sua profonda personalità. Questo rifiuto di una narrazione convenzionale mi ha aperto nuove prospettive formali, in una ricerca del rigore nella libertà espressiva.”*

## TEMATICHE E COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI

### **Giovanni Segantini**

**(Arco, 15 gennaio 1858 - monte Schafberg, 28 settembre 1899)**

*«Ho oltrepassato l'infinita pianura della tristezza, dove alla luce del sole e al buio si mescolano tutte le passioni umane. Ho visto fiori piangere e lombrichi ridere. Sì, ho vissuto senza vegetare, ho veramente vissuto».*

Segantini ebbe un'infanzia difficile, segnata dalle ristrettezze economiche e dalla morte della madre. Dopo un periodo in riformatorio fu affidato al fratellastro, che ha un laboratorio fotografico: l'esperienza lo avvicina all'arte. Si iscrive all'Accademia di Brera inserendosi nell'ambiente milanese, in cui imperversavano Scapigliatura e Verismo, frequenta regolarmente i corsi negli anni 1878 e 1879. Nel 1880 si trasferisce in Brianza: nelle opere risalenti a questo periodo manifesta il bisogno di liberarsi dall'impostazione accademica, ricerca uno stile personale caratterizzato da una tavolozza più chiara e dalla ricerca sulla luce. I soggetti sono i paesaggi agresti, il lavoro nei campi, il pascolo, la tosatura e la filatura. Si sposta dapprima Savognino nei Grigioni e successivamente in Engadina. In questi anni aderisce al Divisionismo, fondendolo con il Simbolismo; raggiunge la maturità stilistica, cogliendo perfettamente l'intensità della luce delle Alpi, così diversa da quella morbida delle colline brianzole. Dai suoi dipinti emerge il senso di purezza della natura, il ciclo perenne delle stagioni, metafora dell'eternità, la sua solitudine e malinconia silenziosa. Muore nel settembre 1899, a quarantun anni, a causa di un attacco di peritonite mentre si trovava sullo Schafberg, a 3000 metri di altezza. Stava lavorando a uno dei tre pannelli del *Trittico della Natura*, destinato all'Esposizione universale di Parigi del 1900.

Storia dell'arte

Scapigliatura; Verismo lombardo; Simbolismo e Divisionismo; L'Esposizione Universale.

### **Divisionismo**

Nel 1891 alla Triennale di Milano fu esposto il dipinto *Le due madri* di Giovanni Segantini. Questo momento rappresenta la nascita del divisionismo. Il fenomeno artistico non ebbe mai un manifesto, ma Gaetano Previati espone e espone i principi guida e le teorie in due libri: *I principi scientifici del divisionismo* (1906) e *Della pittura: tecnica ed arte* (1913).

La tecnica era neoimpressionista e si basava sulla separazione dei colori, stesi in singoli piccoli tratti in modo che interagissero otticamente. Può essere considerata una variante del **Pointillisme** (*Puntinismo*) francese, che si rifaceva proprio agli studi scientifici sulla luce e sul colore, con l'intento di ottenere la massima luminosità accostando i colori puri sulla tela per complementarietà, stendendoli a piccole pennellate regolari spesso puntiformi. Gli esponenti principali del puntinismo sono Georges Seurat e Paul Signac.

In Italia lo sviluppo fu autonomo e accolse soprattutto istanze simboliste e di impegno politico. Inoltre, a differenza dei neo-impressionisti francesi, i divisionisti adottarono un tratto più lungo e filamentoso, anziché il punto. L'effetto sortito era un'illuminazione molto diffusa, avvolgente e anti-naturalistica, dove le forme si fondono in un'unica ondulazione luminosa.

Giovanni Segantini (1858-1899), Gaetano Previati (1852-1920) e Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907) sono gli esponenti principali del divisionismo. Il primo lo declinò in senso più spirituale e legato alla natura, il secondo in senso onirico e allegorico, mentre l'opera del terzo ebbe connotazioni ideologiche e politiche.

### **Simbolismo**

Movimento culturale la cui nascita è convenzionalmente fatta coincidere con la pubblicazione del Manifesto del Simbolismo il 18 settembre 1886, da parte del poeta Jean Moréas. Il simbolismo si declinò soprattutto in letteratura e in pittura.

I pittori italiani che abbracciarono il simbolismo furono soprattutto i Divisionisti, che si approcciarono alla corrente come rifugio nella dimensione intuitiva, emotiva e onirica per sondare gli aspetti più profondi dell'esistenza.

Tra questi ricordiamo Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Angelo Morbelli, Pelizza da Volpedo, Giulio Aristide Sartorio, Vittore Grubicy de Dragon e Adolfo de Carolis.

Uno dei temi ricorrenti per la ricerca simbolista fu la figura femminile.

Elementi di fisica

Ottica: Luce e sua propagazione.

Colori; dispersione della luce; lo spettro visibile.

Storia

### **Il Risorgimento**

L'impero austro-ungarico; il 1848 in Europa e in Italia: guerre e lotte per l'indipendenza italiana: I moti insurrezionali; le guerre d'indipendenza.

L'Unità d'Italia; I problemi economici, sociali e politici dell'Italia unita.

### **La fine del secolo XIX**

Trasformazione e sviluppi nel campo dell'economia e della tecnica; travaglio economico-sociale e le lotte di classe; imperialismi e colonizzazioni; rapporti internazionali ed equilibrio europeo.

Letteratura

**Correnti e movimenti letterari** che caratterizzano la fine del XIX secolo in Italia e in Europa. Positivismo, Naturalismo e Verismo, in contrapposizione a Scapigliatura, Simbolismo, Decadentismo.

**Gabriele D'Annunzio** scrisse una poesia per la morte di Giovanni Segantini:

[Per la morte di Giovanni Segantini](#)

Il pittore trovò ispirazione in opere letterarie, come *Così parlò Zarathustra* di **Friedrich Nietzsche** e le opere dei poeti simbolisti **Paul Verlaine**, **Arthur Rimbaud** e **Charles Baudelaire**.

## SPUNTI DI DISCUSSIONE E APPROFONDIMENTI

### **Il rapporto dell'artista con la natura**

Approfondimento sui luoghi di Segantini; focus sul *Trittico della Natura* o *Trittico delle Alpi*.

La Vita, La Natura, La Morte, hanno come sfondo rispettivamente lo scenario montano di Soglio, il crepuscolo dallo Schafberg ed il paesaggio invernale dal passo del Maloja.

### **Il tema della maternità**

Centrale nell'opera di Giovanni Segantini. Ad esso si legano gli altri elementi fondamentali della sua ricerca: la terra, la natura, la fertilità, la donna.

Focus sulle opere: *Le due madri*, *L'angelo della vita*, *Cattive madri*.

**Il museo dedicato a Giovanni Segantini:** [Segantini Museum St. Moritz](#)

